

A Balaclava 38 navi inglesi mercantili colarono a fondo e vi morirono circa cinquecento marinari travolti dalle onde; l'anno 1854 si chiuse luttuoso.

I Russi non disperavano con tutto ciò riconquistare la sovranità del Mar Nero; e sicuri nel loro arsenale di Nicolajef, davano mano alla costruzione ed all'armamento di una formidabile flotta. Convenne dunque nella primavera del 1855 vegliare alla sicurezza del campo e togliere loro ogni risorsa. Al maresciallo Canrobert, per la fama del quale lo sverno sotto Sebastopoli rimarrà eterno titolo di gloria, era sottentrato il Pélissier il quale, forte dei consigli del celebre ingegnere militare Niel, si diede a tutt'uomo all'espugnazione di quella parte delle difese terrestri meridionali che usualmente si chiama la torre di Malakoff, mentre il vero nome n'è Ridotto Kornilof. Mirava dunque il Pélissier alla conquista della parte meridionale di Sebastopoli: perciò egli fece sbarcare 129 pezzi di bordo che, suddivisi in 20 batterie, furono affidati ai marinari e valsero loro il celebre elogio di quel veterano che suona così: « Les matelots sont les rois de l'artillerie. » Si pensi, per aver idea dell'opera dei marinari, che le batterie ebbero *millecento* uomini fuori di combattimento compresi *cinquanta* ufficiali nel solo campo francese e si giudichi dell'arduo compito che ad essi incombeva. Contemporaneamente due squadre collettivamente di 57 navi a vapore guidate dal Bruat e dal Lyons e recanti a bordo 15,000 soldati, occuparono Kertch il 25 del maggio dopo brillante fatto d'armi. Le navi minori di quella squadra ruinarono le rive del mare d'Azof, distruggendo tutto, fino le reti da pesca dei poveri abitanti. Il 18 del giugno ebbe luogo, come tutti sanno, il tentato assalto contemporaneo al ridotto Kornilof, al Poggetto Verde, al grande ed al piccolo Redan, assalto il quale terminò colla ripulsa dei collegati. Le navi furono comandate anche questa volta ad insultare il fronte di mare e nel novero figuravano le due fregate sarde *Carlo Alberto* e *Governolo*; ma poi un contr'ordine tutto mutò e non se ne fece nulla.

Francia e Inghilterra, ammaestrate, armavano intanto navi bombardiere, e di fatti in quell'infausto 18 giugno 13 bombardiere ancorate nella baia di Strelescka tempestarono il forte